Tale meccanismo previsto dall'articolo 7 dello Statuto, ha palesato negli ultimi anni un'eccessiva rigidità che, in presenza di cause di natura strutturale (entrate finanziarie stabili a fronte di un continuo incremento del quoziente annuo, motivi di perequazione con il personale civile dell'Amministrazione finanziaria, anch'esso destinatario di un identico emolumento) e congiunturale (esodi di personale particolarmente consistenti), ha portato ad una progressiva erosione delle risorse del fondo di riserva con conseguenti difficoltà per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

Di qui la necessità di introdurre modifiche adeguate alle mutate esigenze, volte soprattutto a superare le "rigidità" manifestate dalle disposizioni regolanti la determinazione dell'indennità di buonuscita[9].

Il sistema ora introdotto, basato su valutazione a consuntivo e non più al preventivo, disegna un nuovo criterio di calcolo per la misura dell'indennità annua, in conformità a quello utilizzato per personale civile dell'Amministrazione finanziaria, con l'introduzione degli opportuni correttivi richiesti dalle peculiarità del F.A.F..

Il nuovo meccanismo[10] prevede, anzitutto, che la quota delle risorse dell'Ente utilizzabile annualmente per l'erogazione delle indennità di buonuscita sia pari al sessantacinque per cento delle entrate del Fondo. L'indennità di buonuscita è determinata dal Consiglio di amministrazione per ciascun esercizio entro il termine di approvazione del relativo rendiconto, sulla base di uno specifico quoziente, che viene computato dividendo la quota attribuita ai compiti attinenti la previdenza nello stesso esercizio per il totale degli anni di servizio maturati ai fini dell'indennità dai militari cessati dal servizio nell'esercizio medesimo.

In secondo luogo, al fine di contemperare le contrapposte esigenze di ricostituzione delle riserve finanziarie dell'Ente e di garantire, in ogni caso, una certa continuità nell'entità della buonuscita nel passaggio dal vecchio al nuovo sistema di calcolo, la disposizione statutaria stabilisce che qualora

---

[9] Cfr. tali modifiche, secondo i pareri del Consiglio di Stato (pareri n. 113/99 del 7 giugno 1999 e n. 1652/99 in data 2 novembre 1999) sono state apportate con decreto ministeriale del 5 aprile 2000, di concerto con il Ministero del tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica.

[10] Cfr. art. 7 nuovo Statuto.

l'indennità annua, computata secondo il meccanismo sopra descritto, risulti superiore a quella mediamente corrisposta negli ultimi tre esercizi, la differenza sia destinata al fondo di riserva, mentre, laddove risulti inferiore di oltre il 10% all'anzidetta media, si provvede integrando la differenza mediante il ricorso al fondo di riserva, nei limiti del trenta per cento della consistenza dello stesso.

Le nuove disposizioni prevedono anche una "clausola di salvaguardia", nel caso in cui la misura dell'indennità annua dovesse risultare sensibilmente inferiore (di oltre il 30%) alla media del triennio precedente. Viene stabilito, infatti, che, in tale ipotesi, il quoziente così determinato sia attribuito non a titolo definitivo, ma provvisorio, ed il conguaglio venga corrisposto ricorrendo alle eventuali eccedenze registrate nei tre esercizi successivi: se tali eccedenze non si verificano, l'indennità già percepita assume carattere definitivo.

La Corte, nel riconoscere lo sforzo di razionalizzazione del sistema, ritiene di dover segnalare che anche il nuovo meccanismo richiede una verifica periodica per gli eventuali adeguamenti che si rendessero necessari al fine di evitare che possano verificarsi apprezzabili disparità di trattamento fra militari cessati dal servizio da un anno all'altro.

Il prospetto di seguito riportato indica a partire dal 1998 il numero di beneficiari in ciascun esercizio, la quota annua di indennità da moltiplicare per il numero di anni di servizio utili e l'onere complessivo eragato a tale titolo in ciascun anno. È agevole verificare la tendenziale divaricazione della misura annua capitaria:

Anno	Numero dei militari ai quali è stata corrisposta l'indennità	Misura annua	Onere complessivo
1998	2.139 [1]	L. 952.858	L. 62.288.006.291
1999	1.449	L. 536.484	L. 20.058.237.769
2000	1.040	L. 670.204	L. 15.968.777.721

[1] Comprende anche militari cessati dal servizio in anni precedenti al 1998.

Quanto all'incidenza sulla gestione finanziaria del Fondo della spesa corrente dovuta all'erogazione di tale emolumento, si rinvia alle considerazioni che saranno svolte nel proseguo della relazione.

Appare comunque opportuno rilevare che, a fronte della prestazione in parola, pur se normativamente definita previdenziale, non si rileva alcuna contribuzione a carico degli aventi diritto, il che, a prescindere da ogni altra considerazione di merito riguardante la natura e il diritto a tale indennità, è produttivo di negative conseguenze sull'equilibrio gestionale dell'Ente.

7. - Attività "per conto"

Nei precedenti capitoli si è fatta menzione dei mezzi finanziari e dell'attività istituzionale svolta dal Fondo. Da quest'ultima attività va distinta quella che l'Ente persegue mediante i proventi ad esso devoluti temporaneamente per essere distribuiti in premi agli accertatori delle violazioni o a tutti i militari del Corpo.

Nel quadro di tali attività è utile rammentare in particolare il regio decreto n. 758 del 1923 che prevede la devoluzione temporanea al disciolto "Fondo massa" di tutte le quote di pene pecuniarie per contravvenzione di qualsiasi tipo che secondo disposizioni di legge o decreti vanno erogati in premi al personale della Guardia di finanza. Meritano anche di essere ricordate: la menzionata legge n. 168/51 che, nel dettare un criterio di ripartizione dei proventi per violazione di leggi tributarie, stabilisce che, ove gli accertatori di dette violazioni siano militari della Guardia di finanza, le quote a questi spettanti debbano essere versate al "Fondo massa" per essere poi, secondo aliquote previste nelle norme stesse, distribuite in premi ai militari del Corpo a cura di apposita commissione; la legge 15 novembre 1973 n. 734 (art. 5, comma 2, modificato dall'art. 6 della legge 13 luglio 1984, n. 302) la quale prevede, per i servizi della Guardia di finanza nei settori delle dogane e nelle imposte di fabbricazione, la devoluzione al Fondo dei relativi proventi nella misura del 24% (su 50%) per essere distribuiti in premi ai militari del Corpo; infine il D.P.R. n. 148/1988 concernente norme in materia valutaria.

I premi accertati nel periodo in esame, in base alle menzionate leggi n. 168/1951, 734/1973 e D.P.R. 148/1988, ammontano per il 1999 a mld. 2,1 e per il 2000 a mld 2,3.

8. - Contabilità speciali

A favore del Fondo sono inoltre previsti contributi da parte di Federazioni sportive e soprattutto dai fondi C.O.N.I..

Con gli anzidetti contributi l'Ente provvede allo svolgimento di attività sportive agonistiche e promozionali tra i militari nonché all'acquisto di attrezzature sportive. Nel periodo oggetto di esame della presente relazione, l'anzidetta attività ha comportato una spesa annuale media di lire mld. 2,5.

Altra attività svolta dall'Ente, anch'essa rientrante tra le attività speciali, finalizzata alla divulgazione ed alla elevazione culturale del personale del Corpo, è quella relativa alla gestione del periodico "Il Finanziere", che costituisce la rivista del Corpo, finanziata in parte con il contributo erogato dallo stesso Fondo e in parte con i proventi degli abbonamenti alla rivista.

Appare opportuno rilevare che, con modifica statutaria introdotta con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 1987, n. 347, nell'attività assistenziale dell'Ente è stata compresa anche quella del "ripianamento, nei limiti fissati annualmente nel bilancio di previsione dal Consiglio di amministrazione, di eventuali disavanzi di amministrazione del periodico "Il Finanziere" e la concessione, con l'obbligo di rimborso, di anticipazioni per far fronte a temporanee deficienze di cassa.

Riferisce l'Ente che tale specifica attività attinente alla gestione del menzionato periodico, affidata all'Ufficio Stampa del Comando Generale, confluiva nella separata contabilità speciale nell'ambito del F.A.F.. L'Ente, non avendo per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, veniva in realtà a configurarsi quale soggetto a finalità previdenziali ed assistenziali; come tale esso costituiva un potenziale destinatario delle agevolazioni previste per il particolare settore, anche in caso di rivalutazione del patrimonio; da ciò la necessità avvertita dal Fondo di pervenire ad una netta separazione tra le due attività (commerciale e non).

Per tali motivi il Consiglio di Amministrazione in data 29 maggio 1998, ha deliberato di costituire per la gestione dell'anzidetto periodico una autonoma Fondazione, con relativo schema di statuto, dotandola di un

patrimonio iniziale di lire cinque milioni, di cui lire tre milioni quale valore della testata "Il Finanziere" e lire due milioni in titoli.

La formalizzazione di tale iniziativa è avvenuta con atto pubblico datato 14 gennaio 1999. Successivamente, sentito il parere del Consiglio di Stato (parere n. 693/99 Sezione Terza - del 4 novembre 1999), il Ministro delle Finanze, con proprio decreto in data 24 gennaio 2000, ha riconosciuto la personalità giuridica alla Fondazione denominata "Ente editoriale per il Corpo della Guardia di Finanza", approvandone lo statuto e da sottomettere alla sua vigilanza.

Tra le contabilità speciali figura inoltre quella riguardante le amministrazioni condominiali costituita da entrate e spese concernenti l'amministrazione di sette complessi immobiliari (sei a Roma e uno a Genova) di proprietà dell'Ente.

9. - Struttura e impostazione dei conti

Secondo le norme statutarie l'Ente è assoggettato all'obbligo di redigere i propri documenti contabili in termini di competenza e di cassa.

L'art. 25 dello Statuto, oltre a fornire puntuali prescrizione sul contenuto del "conto consuntivo" e della "situazione patrimoniale", prescrive la compilazione del "conto economico" quale "documento di raccordo" tra i risultati finanziari e quelli patrimoniali.

Stabilisce infatti l'art. 25 dell'anzidetto statuto che il rendiconto generale è costituito dal conto consuntivo della gestione finanziaria, dalla situazione patrimoniale nonché dal conto economico.

Il conto consuntivo pone in evidenza i risultati della gestione finanziaria, in un unico documento, distintamente per competenza, per residui e per cassa, sia per le entrate che per le spese. La situazione patrimoniale espone i componenti attivi e passivi del patrimonio del Fondo quali risultano all'inizio e al termine dell'anno finanziario. Tra i componenti passivi della situazione patrimoniale è iscritto il Fondo di riserva speciale per l'indennità di buonuscita, al quale confluiscono le disponibilità dell'apposito capitolo del bilancio, non utilizzate nell'anno. Tale Fondo speciale può essere utilizzato su deliberazione del Consiglio di amministrazione.

Il conto economico pone in evidenza le proprie componenti, ripartite tra entrate e spese finanziarie correnti e quelle che non danno luogo a movimenti finanziari. Esso costituisce, come si è sopra rilevato, il documento di raccordo tra i risultati finanziari e quelli patrimoniali.

L'aspetto più rilevante che emerge dai bilanci relativi al periodo in esame è costituito da un maggiore equilibrio delle entrate e delle spese correnti: queste ultime costituiscono la voce di prevalente consistenza del bilancio che attiene, nella quasi totalità, alla liquidazione delle indennità di buonuscita, emolumento quest'ultimo determinato secondo i criteri esposti al punto 6.6 del presente referto.

Lo statuto stabilisce il principio secondo il quale le spese per le finalità dell'Ente sono determinate in corrispondenza con le entrate acquisibili

nell'anno, tenuto conto del presunto avanzo di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, e, se necessario, delle disponibilità del fondo di riserva speciale istituito per assicurare la corresponsione dell'indennità in parola (art. 21, c. 2).

Per ultimo, giova segnalare l'esigenza di più esaustive relazioni da parte degli organi di amministrazione e di revisione con maggiori elementi che attengono al merito degli aspetti amministrativo-contabili della documentazione dei bilanci.

10. - Rendiconto Finanziario

I prospetti 1 e 2 qui di seguito riportati espongono la gestione finanziaria dell'Ente, nel periodo in esame.

Dal prospetto 1 sono rilevabili entrate nel 1998 per un totale di 68,145 mld. con una tendenza negativa nel 1999 e 2000, (rispettivamente, 39,5 e 36,2 mld). Tale decremento è da ricondurre alla diminuzione dei proventi istituzionali che da 42,2 mld. del 1998 passa a 13,4 mld. nel 1999 e a 10,5 mld. del 2000.

A tale riguardo giova rilevare che dal 1998 le entrate istituzionali, in quanto derivanti dalle sanzioni pecuniarie, conseguenti alle attività dei militari del Corpo, hanno risentito anche degli effetti riduttivi connessi alla riforma del sistema sanzionatorio entrato in vigore il 1°.4.98 (Decreti legislativi nn. 471-472-473 del 18.12.97).

Di qui l'avvertita esigenza da parte dell'Ente di razionalizzare le risorse finanziarie acquisibili per far fronte alle attività previdenziali ed assistenziali ed, in particolare, di fissare una più attuale e dinamica procedura di determinazione della quota annua della indennità di buonuscita, la cui quantificazione viene parametrata alle entrate disponibili riferite all'esercizio.

Quanto alle contabilità speciali esse comprendono le amministrazioni condominiali, i fondi assegnati dal CONI e il periodico "Il Finanziere"[11].

La gestione finanziaria di tali contabilità nel biennio considerato presenta un andamento costante.

I saldi della gestione corrente, al di là della terminologia usata, derivano, in termini di competenza, dalla sommatoria algebrica dei dati relativi alle entrate correnti, alle spese correnti ed alle contabilità speciali. Valga al riguardo il seguente prospetto.

---

[11] L'attività gestionale del periodico "Il Finanziere" a decorrere dal 24 gennaio 2000 confluisce in una autonoma Fondazione. Cfr. punto 8 del presente referto.

(in miliardi di lire)

	1998	1999	2000
ENTRATE			
Entrate correnti	52,4	23,9	23
Entrate contabilità speciali	3,0	5,5	2,1
Totale	**55,4**	**29,4**	**25,1**
SPESE			
Spese correnti	69,8	27,1	23,4
Spese contabilità speciali	2,8	7,5	1,7
Totale	**72,6**	**34,6**	**25,1**
SALDO/DISAVANZO	**17,2**	**5,2**	**0**

Quanto sopra esposto va riferito, come già detto, alla gestione di competenza.

È opportuno riguardare la gestione di parte corrente anche in termini di cassa, considerando cioè non gli accertamenti ed impegni, bensì le riscossioni ed i pagamenti. Ovviamente per la logica propria dell'ottica di cassa, l'indagine deve essere estesa, oltreché alle contabilità speciali, alle partite di giro ed alle attività per conto.

Valga in proposito la seguente tabella:

(in miliardi di lire)

	1998	1999	2000
ENTRATE			
Entrate correnti	22,7	45,0	21,4
Entrate partite di giro	10,1	8,0	4,8
Attività per conto	0,4	3,8	2,7
Contabilità speciali	3,0	4,0	2,9
Totale	**36,2**	**60,8**	**31,8**
SPESE			
Spese correnti	59	42,9	27,7
Spese partite di giro	10,8	1,2	11,7
Attività per conto	0	1,5	2,0
Contabilità speciali	2,7	2,9	6,5
Totale	**72,5**	**48,5**	**47,9**
RISULTATO	**-36,3**	**12,3**	**-16,1**

Prospetto n. 1

RENDICONTO FINANZIARIO

(in milioni di lire)

CAP.	ENTRATE CORRENTI		1998	1999	2000
	Redditi patrimoniali				
3	Interessi attivi		2.323,3	1.141,9	852,6
4	Canoni di locazione		6.898,6	7.092,4	7.221,0
	Proventi istituzionali				
5	Quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie		42.220,9	13.425,3	10.518,5
6	Proventi ex art. 5, 2° comma, legge 734/73 e successive modificazioni (devoluti alla sola previdenza)		0,0	1.272,7	2.848,70
	Proventi diversi				
7	Oblazioni ed entrate eventuali e diverse		960,9	937,3	1.562,7
	Poste correttive e compensative di spese correnti				
8	Recuperi e rimborsi diversi		2,7	3,5	0,8
		Totale	52.406,4	23.873,1	23.004,3
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
9	Riscossione titoli		1,8	0,0	4.002,2
10	Alienazione dei beni patrimoniali				
11	Prelevamento dal fondo riserva speciale per indennità di buonuscita e/o dal patrimonio				
		Totale	1,8	0,0	4.002,2
	ENTRATE PER PARTITE DI GIRO				
12	Ritenute acconto I.R.Pe.F e S.S.N.		10.100,2	7.963,4	4.774,9
13	Recupero somme anticipate al cassiere		2,1	1,5	2,0
14	Recupero di anticipazioni		0,0	0,0	0,0
15	Riscossione depositi cauzionali		10,3	39,9	4,3
16	Somme trattenute per conto terzi		32,1	13,5	57,0
		Totale	10.144,7	8.018,3	4.838,2
	ATTIVITA' PER CONTO				
18	Quote dei proventi da distribuire in premi (ex art. 5, 2° comma, legge 734/73 e successive modificazioni)		0,0	630,0	1.409,9
19	Quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie da distribuire in premi (ex lege 168/51 e succ. modif.)		2.517,0	1.448,3	843,8
20	Quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie da distribuire in premi (ex art. 30, comma 3, D.P.R. 148/88)		0,0	0,0	0,0
21	Somme depositate temporaneamente presso il Fondo per irreperibilità degli aventi diritto		7,1	7,5	3,1
		Totale	2.524,1	2.085,8	2.256,8
	CONTABILITA' SPECIALI				
22	Amministrazioni condominiali		171,5	197,1	199,1
23	Periodico "Il Finanziere"		1.722,8	2.130,1	181,7
24	Fondi assegnati dal C.O.N.I. per l'attività sportiva		1.173,7	3.190,0	1.758,3
		Totale	3.068,0	5.517,2	2.139,1
	TOTALE ENTRATE		**68.145,0**	**39.494,4**	**36.240,6**
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		**23.274,7**	**6.606,5**	**1.020,9**
	TOTALE GENERALE		**91.419,7**		
	DISAVANZO DI COMPETENZA		**0,0**	**1.304,1**	
	TOTALE A PAREGGIO		**91.419,7**	**47.405,0**	**37.261,5**

Prospetto n. 2

RENDICONTO FINANZIARIO

(in milioni di lire)

Cap.	SPESE CORRENTI	1998	1999	2000
	Previdenza			
2	Indennità di buonuscita	62.288,0	20.058,3	15.968,8
	Assistenza			
3	Assistenza agli orfani	828,3	767,7	766,7
4	Stabilimenti balneari, soggiorni marini e montani	0,0	0,0	0,0
5	Circoli, sale convegno ed analoghe strutture assistenziali e ricreative			
6	Contributi ad enti morali	0,0	0,0	0,0
7	Contributo per ripianare eventuale disavanzo del periodico "Il Finanziere"			
8	Indennizzi per infortunio verificatosi nell'adempimento del dovere dal quale sia derivato il decesso o la riforma del militare			
9	Sussidi	532,0	195,0	265,0
10	Borse di studio			
11	Iniziative assistenziali varie	3.124,1	2.935,0	2.848,1
	Spese generali			
12	Spese d'amministrazione	291,1	269,4	263,5
13	Imposte tasse e contributi	2.530,1	2.635,7	3.029,0
14	Acquisto e manutenzione beni mobili, impianti, attrezzature e macchinari	34,8	27,1	22,6
15	Gestione dei beni immobili	228,0	264,1	249,4
16	Interessi passivi, spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori			
17	Spese di rappresentanza			
	Poste correttive e compensative di entrate correnti			
18	Restituzioni e rimborsi diversi			
	Totale	69.856,4	27.152,3	23.413,1
19	Fondo di riserva ordinario			
	Totale	69.856,4	27.152,3	23.413,1
	SPESE IN CONTO CAPITALE			
20	Quota destinata al fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita	0,0	2,1	0,0
21	Acquisto titoli			
22	Interventi straordinari sugli immobili	4,4	422,1	0,0
23	Acquisto beni mobili, impianti, attrezzature e macchinari	13,5	29,1	40,0
	Totale	17,9	453,3	40,0
	SPESE PER PARTITE DI GIRO			
24	Ritenute acconto I.R.Pe.F e S.S.N.	10.100,2	7.963,4	4.774,9
25	Somme anticipate al cassiere	2,1	1,5	2,0
26	Anticipazioni	0,0	0,0	0,0
27	Restituzione depositi cauzionali	10,3	39,9	4,4
28	Restituzione somme trattenute per conto terzi.	32,1	13,4	57,0
	Totale	10.144,7	8.018,2	4.838,3
	ATTIVITA' PER CONTO			
29	Premi dei proventi da distribuire in premi (ex art. 5, 2° comma, legge 734/73 e successive modificazioni)	0,0	630,0	1.410,0
30	Premi dei proventi delle sanzioni pecuniarie da distribuire in premi (ex lege 168/51 e successive modificazioni)	2.517,0	3.591,2	843,7
31	Premi dei proventi delle sanzioni pecuniarie da distribuire in premi (ex art. 30, comma 3, DPR 148/88)	7,1	0,0	0,0
32	Somme depositate temporaneamente presso il Fondo per irreperibilità degli aventi diritto	0,0	7,5	3,1
	Totale	2.524,1	4.228,7	2.256,8
	CONTABILITA' SPECIALI			
33	Amministrazioni condominiali	171,5	197,1	199,1
34	Periodico "Il Finanziere"	1.614,1	1.713,5	944,5
35	Fondi assegnati dal C.O.N.I. per l'attività sportiva	1.001,7	5.641,9	604,1
	Totale	2.787,3	7.552,5	1.747,7
	TOTALE SPESE	**85.330,4**	**47.405,0**	**32.295,9**
	AVANZO DI COMPETENZA	**6.089,3**		**4.965,6**
	DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE	**0,0**		**0,0**
	TOTALE A PAREGGIO	**91.419,7**	**47.405,0**	**37.261,5**

La gestione finanziaria

Tra le entrate correnti vanno considerati distintamente i redditi e i proventi patrimoniali (interessi attivi e canoni di locazione).

Gli **interessi attivi** su somme depositate presso Istituti di credito presentano un andamento discontinuo e sempre con tendenza decrescente: da 2,3 mld. del 1998 a 852 ml. del 2000.

Canoni di locazione: trattasi di affitti che derivano dagli immobili di proprietà. L'andamento nel biennio considerato è abbastanza costante: da 6,8 mld. nel 1998 si passa a 7,1 mld. nel 1999 ed a 7,2 mld. nel 2000.

Da considerare che il valore degli immobili nella situazione patrimoniale ammonta dai 5,6 mld. del 1998 e a 6,1 nel 2000: va rilevato che il valore espresso costituisce l'originario valore storico (gli incrementi derivati dagli interventi di manutenzione trovano evidenza in apposita voce). Appare inoltre utile evidenziare che il valore catastale di detti immobili è fissato nel 1998 a lire 58,7 mld, mentre quello stimato dall'UTE è di 160 mld, secondo i dati forniti dall'Ente.

Anno	Affitto	Valore Catastale	Val. UTE	% Reddito lordo su valore catastale	% Reddito lordo su UTE
1998	6,9	58,7	160,0	12%	5%
1999	7,1	58,7	160,0	12%	5%
2000	7,22	58,7	160,0	12%	5%

Proventi istituzionali

Sono costituiti, in particolare, da quote percentuali da attribuire all'Ente delle multe, ammende, pene pecuniarie, sanzioni connesse all'attività dei militari del Corpo previste dalle varie leggi (cfr. punto 5). La categoria in esame rappresenta la voce più significativa delle entrate e rivela un andamento decrescente come riferito al punto 10 del presente referto.

Il problema di tale andamento ha costituito oggetto di esame da parte del Fondo che ha adottato opportune iniziative volte a razionalizzare i flussi di entrata rispetto a quelli riguardanti le spese istituzionali.

Proventi ex articolo 5, secondo comma, legge n. 734 del 1973 e successive modifiche: trattasi di quote differenziali su entrate per servizi nei settori delle dogane e delle imposte di fabbricazione, svolti dai militari della Guardia di finanza. Il riparto di tali quote, effettuato sino al 1984 in base all'articolo 5 della citata legge n. 734 del 1973, è stato successivamente ridisciplinato dall'articolo 6 della mezionata legge n. 302 del 1984 il quale ha, altresì, operato una maggiore accentuazione della finalizzazione delle quote assegnate ai vari Fondi di previdenza e assistenza, ivi compreso il Fondo assistenza finanzieri, distinguendo nettamente tra assistenza e previdenza. La loro consistenza, rispetto alla precedente voce (proventi istituzionali), è molto scarsa: 1,3 mld. nel 1999, 2,8 mld. nel 2000.

Proventi diversi: trattasi di entrate costituite prevalentemente da oblazioni, nonchè da recuperi di indennità su militari riammessi nel Corpo o su crediti vari. La posta in esame, com'è rilevabile dal riportato prospetto 1 - raggiunge, nel triennio considerato, valori piuttosto modesti: 937 ml. nel 1999 e 1,6 mld. nel 2000.

Entrate in conto capitale

Sono costituite dai ricavi per vendite di beni immobili ed altri beni fruttiferi, da rimborsi di titoli di proprietà, da lasciti e oblazioni in danaro con l'onere di investimento, da accensioni di mutui e di prestiti per acquisizioni patrimoniali.

Nel biennio considerato l'unico movimento registrato tra le entrate in c/capitale deriva dalla vendita e quindi dalla riscossione dei titoli che nell'anno 1998 ammontava a 1,8 mld. e nel 2000 a 4 mld..

Entrate per partite di giro

Sono costituite principalmente dalle ritenute d'acconto Irpef applicate sulle liquidazioni di buonuscita.

Le entrate per partite di giro trovano corrispondenza con le uscite di pari natura e si compensano nei valori con queste ultime. Tali entrate presentano un andamento discontinuo (da 10,1 mld. nel 1998, a 8,0 nel 1999 e a 4,8 nel 2000).

Entrate per attività per conto

Sono costituite da quota di entrate di cui il Fondo ha solo la temporanea disponibilità e che vanno distribuite in premi agli appartenenti al Corpo della Guardia di finanza. Tali entrate presentano un andamento piuttosto costante; (da 2,5 nel 1998, si passa a 2,1 nel 1999 e a 2,3 nel 2000).

Contabilità speciali

Le entrate delle contabilita speciali si riferiscono a tre distinte gestioni:

a) Amministrazioni condominiali: trattasi della gestione condominiale degli immobili di proprietà dell'Ente e derivano dai versamenti degli inquilini per la copertura di spese condominiali (portierato, manutenzione, etc.): esse presentano un andamento piuttosto costante: da 171 milioni nel 1998, si passa a 200 ml. sia nel 1999 che nel 2000.
b) Entrate Fondi Coni per attività sportive: trattasi di contributi Coni finalizzati prevalentemente al compimento di infrastrutture sportive: da 1,2 nel 1998, si passa a 3,2 del 1999 fino a 1,8 nel 2000. Tali entrate, con vincolo di destinazione, non trovano immediata corrispondenza con le relative spese: attraverso accantonamenti l'Ente intende realizzare un centro polifunzionale ed altre infrastrutture.
c) Entrate inerenti al periodico "Il Finanziere": tali entrate provengono in gran parte dagli abbonamenti a detto periodico nonché dalla cessione

della pubblicità. Nel periodo considerato dette entrate presentano un andamento piuttosto discontinuo (da 1,7 mld. nel 1998, a 2,1 mld. nel 1999 e a 181,7 ml. nel 2000). Come riferito la gestione del periodico è stata svolta dall'Ente fino al 24 gennaio 2000. Da tale data infatti la "testata" è stata dismessa a favore della fondazione "Ente editoriale per il Corpo della Guardia di Finanza".

Spese

Giova innanzitutto chiarire che, in relazione alla contrazione delle entrate, l'Ente nel periodo in esame ha programmato la sua attività improntandola al contenimento delle spese. In tale quadro, il Fondo ha seguito i seguenti criteri:

a) attuazione delle sole primarie provvidenze (indennità di buonuscita, assistenza agli orfani e sussidi);
b) la non attivazione di talune attività che, pur avendo un apprezzabile valore sociale, sono tuttavia considerate di carattere secondario e non obbligatorie, attuabili, cioè, soltanto quando le risorse lo consentono.

Le spese correnti

Le spese correnti sono distinte a seconda che esse riguardano la previdenza e l'assistenza; ad esse si aggiungono quelle definite "generali".

Previdenza

Le spese di previdenza sono le più rilevanti e sono costituite esclusivamente dall'indennità di buonuscita; cioè dall'erogazione di detto emolumento da parte dell'ente nel settore previdenziale a favore dei militari che lasciano il servizio.

Le prestazioni in esame, che nel 1998 hanno comportato una spesa di 62 mld., hanno subito un notevole andamento decrescente: nel 1999 20 mld. e nel 2000 16 mld..